

● Settimanale di salute e bellezza

€ 1,03 (in Italia) - Lire 2.000 ●

viversani

& belli

20205
9 771124 240009



**SMETTERE
DI FUMARE
SUBITO**

**LE TECNICHE PIÙ EFFICACI
PER RINUNCIARE ALLE SIGARETTE**

dermatologia plastica nuova amica per la pelle

Utilizzando i benefici di alcune sostanze, migliora l'aspetto della cute e contrasta gli effetti del tempo senza interventi drastici

Enata una nuova branca di approfondimento della dermatologia: la dermatologia plastica. E, parallelamente, si è costituita una vera e propria associazione scientifica, l'Isplad (International society of plastic and aesthetic dermatology), che riunisce i medici dermatologi che la praticano. Vediamo meglio di che cosa si tratta e quali sono i suoi campi d'azione.

Che cos'è

La dermatologia è la specialità medica che si occupa delle **malattie della pelle** e degli annessi cutanei, vale a dire unghie e capelli: della diagnosi, della cura e, possibilmente, della prevenzione.

● Il **settore è vastissimo**, dato che va dall'oncologia cutanea, all'acne fino alla cellulite.

Obiettivo: via gli inestetismi

● In un campo così ampio, la dermatologia plastica apre la propria strada in un settore di grande attualità, legato alle nuove abitudini di vita e di lavoro: **migliorare l'aspetto della pelle**, affrontandone tutti gli inestetismi e mantenendone, allo stesso tempo, la buona salute e

l'integrità.

● Più in generale, quindi, la dermatologia plastica si occupa **dell'aspetto del volto e della figura**, cioè di estetica, rispettando la fisionomia della persona, alla quale non intende apportare radicali cambiamenti.

● Tutti i problemi vengono affrontati sempre e solo nel rispetto di **criteri medico-scientifici**.

È diversa dalla chirurgia plastica

● Una caratteristica importante è che la dermatologia plastica usa strumenti diagnostici e mezzi tecnici che non hanno niente a che vedere con la chirurgia plastica e ricostruttiva (salvo qualche modesto intervento su cisti, verruche eccetera).

Non si sovrappone alle altre discipline

La **dermatologia plastica** si è aperta un settore specifico nel campo delle

discipline medico-scientifiche che si occupano anche del settore estetico.

■ In particolare va ad affiancarsi, nel rispetto delle reciproche differenze, alla chirurgia plastica ricostruttiva e alla medicina estetica.

→ La **chirurgia plastica ricostruttiva** ha l'obiettivo di

MANCHI



Lotta all'invecchiamento

La dermatologia plastica si è scelta, nel campo d'azione che si è dato, un obiettivo assolutamente attuale: **la lotta all'invecchiamento**, un'esigenza vivamente sentita nella società contemporanea.

La prevenzione

● A questo scopo, punta innanzitutto ad aiutare a prevenire l'invecchiamento della pelle, **sia quello fisiologico sia legato a condizioni**

particolari, come un'alimentazione sbagliata o un'eccessiva esposizione al sole.

● Inoltre, punta a rimandare la comparsa degli **inestetismi** legati all'età, come le rughe, i nei e l'ipercheratosi (una specie di callosità che si forma dove la pelle si "protegge" da un contatto continuo che la irrita).

● Fa parte di questa prevenzione anche la **scelta accurata dei dermocosmetici** - prodotti di pulizia e cura per il viso, il corpo, i capelli, la sudorazione eccetera - più adatti al tipo di pelle, sia per l'uso quotidiano sia per esigenze specifiche, come la protezione solare, o per condizioni particolari, come la gravidanza; e il controllo dei risultati.

● Ne fa parte anche la sorveglianza sugli effetti cutanei dei **prodotti di maquillage**.

Rallentare l'azione del tempo

In secondo luogo, la dermatologia plastica mira a contenere gli effetti del tempo che passa, man mano che si presentano.

● Offre, quindi, tecniche per ridurre il **rilassamento cutaneo** (quando la pelle co-

mincia a "scendere" e l'ovale del volto "cede" in alcuni punti), per **"riempire" le rughe** e il contorno delle

labbra e degli occhi, per **nutrire**, idratare, elasticizzare localmente (per esempio, le guance).

Che cosa cura e migliora

La dermatologia plastica si occupa in modo speciale delle alterazioni della pelle che hanno conseguenze sul piano estetico. E in particolare di:

MALATTIE DEL CUOIO CAPELLUTO problemi e caduta dei capelli;

IPERTRICOSI cioè l'eccesso di peli e peluria o la loro presenza in zone che normalmente ne sono prive;

SMAGLIATURE cioè le linee sottili che si formano sulla pelle là dove essa rimargina uno "strappo" nel derma, linee cioè in cui il derma ha perso di compattezza e le fibre di collagene si riformano disancorate le une dalle altre; compaiono con forti aumenti o brusche diminuzioni di peso;

CELLULITE cioè l'infiammazione dei tessuti molli e del connettivo adiposo, con accumulo di liquidi e di essudati dell'infiammazione negli interstizi tra le cellule, che comprimono così le cellule stesse e i capillari sanguigni; con un meccanismo infiammatorio che si automantiene, e che nel tempo cambia la struttura del tessuto;

ACNE nelle varie forme, e le cicatrici che ne restano;

COUPEROSE che è la facilità ad arrossarsi della pelle del volto, soprattutto

sulle guance, per debolezza dei capillari sanguigni locali;

CICATRICI cioè gli ispessimenti della pelle formati dove si è rimarginato un taglio (da trauma, da intervento), e cheloidi, vale a dire le cicatrici di spessore e forma oltre il normale;



DISCROMIE DELLA PELLE cioè alterazioni del colore naturale: come la vitiligine, che forma zone chiare, o la melanosì, cioè la comparsa di chiazze scure, come per esempio il cloasma gravidico;

SUDORAZIONE eccessiva o maleodorante dalle ascelle, o abbondante su mani, collo eccetera;

ESITI NEGATIVI DI INTERVENTI ESTETICI condotti in modo inadeguato (come per esempio un peeling troppo aggressivo).

MANICINI
● Insomma, **non "taglia" e non "cuce"**: lavora per conservare, per ringiovanire i tessuti e per prevenire l'invecchiamento.

● Un ulteriore punto di forza consiste nell'**uso di sostanze speciali** che vengono iniettate sottocute: per esempio, principi attivi che hanno una funzione biostimolante e "dermal fillers" che servono a "riempire" certe zone della cute.

rimodellare viso e corpo, in modo anche molto evidente, con interventi chirurgici veri e propri (si "taglia", cioè, e si "cuce"). Vi si ricorre quando si asporta qualcosa dal corpo, oppure vi si introduce una protesi, come per esempio i vari tipi di lifting o il rimodellamento del naso e del seno.

→ La **medicina estetica** comprende vari ambiti, che toccano l'aspetto estetico così come la salute, legati a diverse specializzazioni mediche: si va dai problemi delle vene, da quelle profonde ai capillari a vista, fino agli errori di postura e alla cellulite.

Come agisce il dermatologo plastico

I dermatologi plastici si sono riuniti in un'associazione, l'International society of plastic and aesthetic dermatology (Isplad), le cui molteplici attività comprendono l'**aggiornamento continuo** in un settore in rapida evoluzione, e iniziative periodiche di contatto con il pubblico (test gratuiti relativi alla campagna informativa in atto, numero verde eccetera).

● Naturalmente, gli specialisti svolgono l'attività professionale personale con i malati, spesso anche in centri terminali qualificati sul piano scientifico.

Una visita-tipo

Com'è una visita dal dermatologo plastico? Generalmente, procede attraverso alcune fasi essenziali.

● Innanzitutto il medico fa il **check-up della cute**: la osserva, cioè, per constatarne le condizioni e i problemi; per valutarne alcuni aspetti particolari, come per esempio il pH, l'elasticità o l'idratazione, può usare strumenti specifici.

● A questo punto lo specialista è in grado di stabilire quali possono essere i **dermocosmetici più adatti** e quali gli **interventi possibili** per rispondere alle necessità che

sono emerse e per rimediare agli inestetismi.

● La **proposta di cura** e di intervento plastico sugli inestetismi, afferma l'Isplad, **è necessario che sia** comunque **realistica**, deve indicare cioè i risultati che si possono effettivamente raggiungere, e non creare l'illusione di poter raggiungere obiettivi irreali.

da ricordare

Il dermatologo plastico analizza la pelle e stabilisce un intervento con obiettivi realistici

Le sostanze attive, ma "rispettose"

Strumenti tipici a disposizione del medico che pratica la dermatologia plastica sono i principi attivi che hanno effetti sulla pelle, sia sul piano della cura di esigenze specifiche sia su quello più immediatamente estetico.

■ Si tratta innanzitutto di **integratori alimentari**, che vanno a riequilibrare carenze dietetiche: complessi vitaminici, micronutrienti (come ferro, magnesio, calcio, selenio) e acidi grassi (come gli omega 3).

■ Questi naturalmente vanno ad aggiungersi a una **dieta alimentare** che deve comunque ritornare **armonica**.

■ In secondo luogo, ci sono le sostanze che vengono usate direttamente sulla pelle, oppure **iniettate nel derma**, che è lo strato di base della pelle, dove si generano le nuove cellule. Ecco quelle più usate:

ACIDO GLICOLICO E ACIDO SALICILICO

Si impiegano per il peeling del volto, ma in formulazioni con sostanze che ne permettono il rilascio lento sull'epidermide.

■ Così, **l'esfoliazione dello strato corneo superficiale**, cioè delle cellule morte che "spengono" il colore della pelle e approfondiscono i segni delle rughe, avviene nel rispetto dell'integrità dell'epidermide, senza rischi di danneggiare le cellule "nuove" che vengono fatte affiorare alla superficie.

SOSTANZE BIOSTIMOLANTI

come l'acido ialuronico a basso peso molecolare, enzimi, vitamine, sali minerali; si usano come **nutrimento "locale"** soprattutto per stimolare l'attività naturale delle cellule del derma.

■ Migliorano **l'idratazione**,

l'elasticità, la fermezza e il tono della pelle, specie nei punti più "a rischio" come il contorno degli occhi e della bocca.

■ Si impiegano per **prevenire gli effetti dell'invecchiamento** e limitarli.

DERMAL FILLERS O RIEMPIVITI CUTANEI

Si tratta di **collagene** e **acido ialuronico** in formulazioni diverse a seconda della sede in cui vanno iniettati; sono sostanze perfettamente compatibili con la pelle, tanto compatibili che l'organismo le riassorbe nell'arco di alcuni mesi.

■ Si **iniettano con aghi sottilissimi** nei punti da "riempire", come i solchi delle rughe, il contorno della bocca, gli zigomi (per "rialzare" le guance); e nelle guance, dove vanno a creare una sorta di "reticolo di sostegno" che agisce contrastando il rilassamento della pelle legato all'età.

■ Il risultato è quello di ritrovare, in media per almeno quattro o cinque mesi, **turgore, elasticità, tono** e una linea dell'ovale più definita oltre che compatta.

Servizio di Maria Fiorella Camurati.
Con la consulenza della dottoressa Mariuccia Bucci, medico dermatologo plastico a Milano.